RER
Emilia-Romagna

IL GIORNO PIÙ LEGGERO

Volti, gesti e comunità nei carnevali storici dell'Emilia-Romagna

MOSTRA FOTOGRAFICA
FOTO DI MICHELA BALBONI E CRISTINA GADDI



CATALOGO

Sin dal Medioevo, il carnevale rappresenta un momento di sospensione delle gerarchie e delle convenzioni quotidiane, in cui la comunità si ritrova in uno spazio condiviso di partecipazione, creatività e trasgressione. Attraverso maschere, allegorie e rituali collettivi, la festa diventa occasione per raccontare l'identità di un territorio e rinnovarne le tradizioni. La mostra *Il giorno più leggero. Volti, gesti e comunità nei carnevali storici dell'Emilia-Romagna* racconta questo patrimonio attraverso la fotografia, dedicando uno sguardo a persone, dettagli, gesti e pratiche che animano i carnevali storici della regione. Il percorso valorizza il lavoro di associazioni e volontari che ogni anno mantengono viva una tradizione capace di unire memoria, creatività e senso di appartenenza. Con la Legge regionale n. 14/2022, l'Emilia-Romagna è stata la prima Regione italiana a riconoscere e sostenere i carnevali storici come esvpressioni di rilevante valore culturale, sociale e identitario. Oggi sono venti i carnevali storici riconosciuti sul territorio, alcuni documentati fin dal XV e XVI secolo. Tra carri allegorici, maschere, sberleffi e riti collettivi, queste manifestazioni favoriscono il dialogo tra generazioni, preservano competenze artigianali e contribuiscono all'attrattività turistica dei territori.

Presentata in anteprima a Modena durante Festivalfilosofia 2026, la mostra si inserisce in un più ampio progetto di valorizzazione di queste importanti espressioni di cultura viva e partecipata.

MOSTRA PROMOSSA DA

Regione Emilia-Romagna
Assessorato alla Cultura
Assessora Gessica Allegni

Progetto dell'Agenzia di informazione
e comunicazione della Giunta regionale (direttore Giuseppe Pace) e del Settore attività culturali, economia della cultura (responsabile Gianni Cottafavi) - Direzione generale Sviluppo economico, cultura, turismo

A CURA DI
ELISA RAVAGLIA

FOTO
MICHELA BALBONI, CRISTINA GADDI

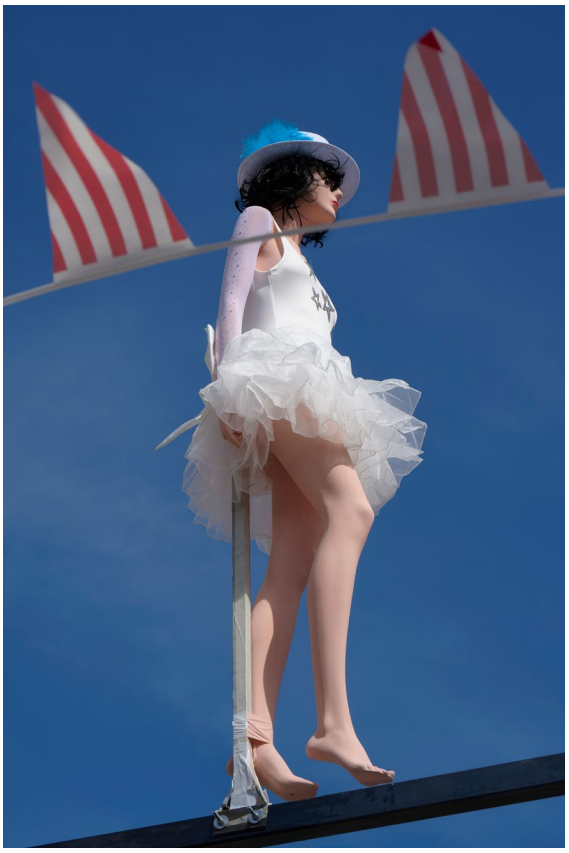
COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO
ELISABETTA LEONARDI

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
ANNALISA PONTIERI

GRAFICA DI MOSTRA E ALLESTIMENTI
INTERSEZIONE SRL



1.



3.



2.

1. Carnevale dei fantaveicoli di Imola (BO)
2. Carnevale di San Pietro in Casale (BO)
3. Carnevale di Gambettola (FC)



4.



5.



6.

4. Carnevale di San Giovanni in Persiceto (BO)
5. Carnevale di Forlimpopoli (FC)
6. Carnevale di Castelnovo di Sotto (RE)



7.



8.



9.

7. Carnevale di Gambettola (FC)
8. Carnevale di Gambettola (FC)
9. Carnevale di Gambettola (FC)



10.



11.



12.

10. Carnevale di San Giovanni in Persiceto (BO)
11. Carnevale di Castelnovo di Sotto (RE)
12. Carnevale di San Pietro in Casale (BO)

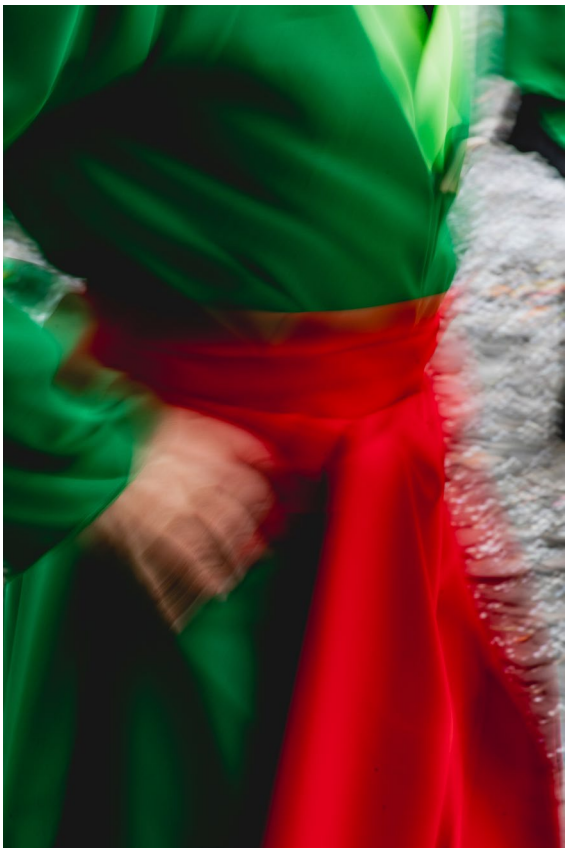


13.

13. Carnevale di Cento (FE)



14.

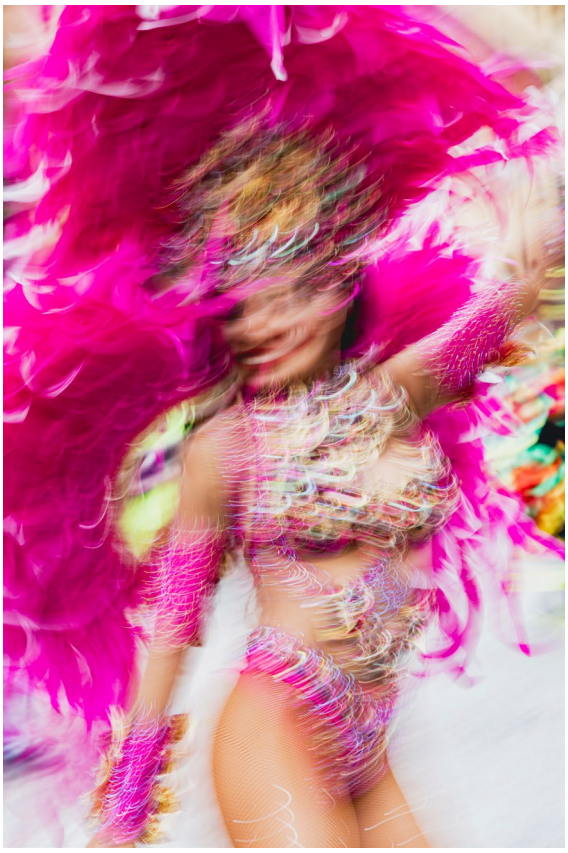


15.

14. Carnevale di Cento (FE)
15. Carnevale di Castelnovo di Sotto (RE)



16.



17.

16. Carnevale dei fantaveicoli di Imola (BO)
17. Carnevale di Cento (FE)



18.



19.

18. Carnevale di Gambettola (FC)
19. Festa di primavera, dei carri allegorici in gesso, di festa e di pensiero a Casola Valsenio (RA)



20.



21.



22.



23.

20. Carnevale di San Giovanni in Persiceto (BO)
21. Carnevale di Gambettola (FC)
22. Carnevale di San Pietro in Casale (BO)
23. Carnevale di San Pietro in Casale (BO)



24.



25.

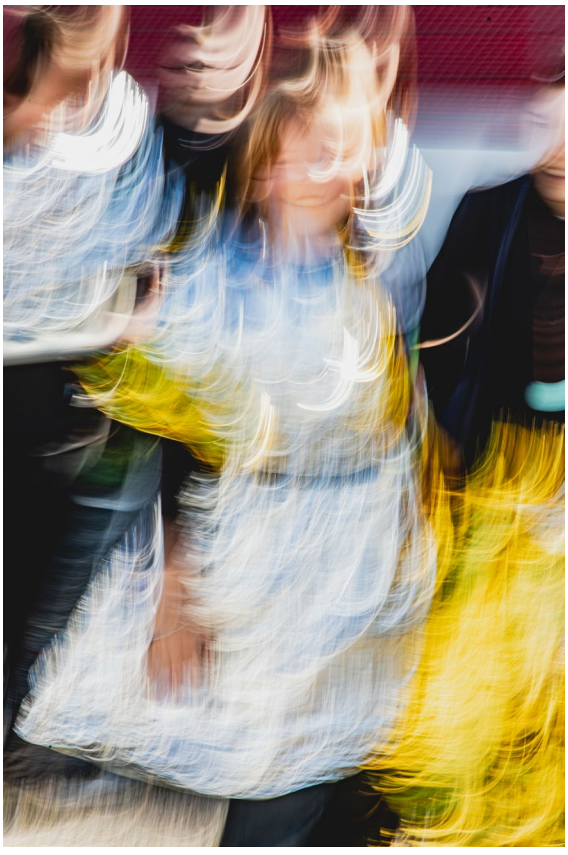


26.



27.

24. Carnevale di Castelnovo di Sotto (RE)
25. Festa di primavera, dei carri allegorici in gesso, di festa e di pensiero a Casola Valsenio (RA)
26. Carnevale di San Giovanni in Persiceto (BO)
27. Festa di primavera, dei carri allegorici in gesso, di festa e di pensiero a Casola Valsenio (RA)



28.



29.



30.



31.

28. Carnevale dei fantaveicoli di Imola (BO)
29. Carnevale di Castelnovo di Sotto (RE)
30. Carnevale dei fantaveicoli di Imola (BO)
31. Festa di primavera, dei carri allegorici in gesso, di festa e di pensiero a Casola Valsenio (RA)



32.



33.

32. Carnevale di San Giovanni in Persiceto (BO)
33. Carnevale di Forlimpopoli (FC)



34.



35.



36.

34. Carnevale di Gambettola (FC)
35. Carnevale di Castelnovo di Sotto (RE)
36. Carnevale di Cento (FE)



37.



38.



39.

37. Carnevale di San Pietro in Casale (BO)
38. Carnevale di Cento (FE)
39. Carnevale di Gambettola (FC)

Festa di primavera, dei carri allegorici in gesso, di festa e di pensiero a Casola Valsenio (RA)

Il carnevale storico di Casola Valsenio, conosciuto come Festa di primavera, dei carri allegorici in gesso, di festa e di pensiero, celebra la sua prima edizione nel 1891. Nato come festa della Mezzaquaresima, rappresentava una pausa simbolica nel rigore quaresimale, durante la quale la popolazione si concedeva una giornata di giochi, balli e festeggiamenti. Nel tempo la manifestazione si è trasformata in uno degli eventi più originali del panorama carnevalesco regionale. I protagonisti assoluti sono i celebri carri allegorici in gesso, vere e proprie opere d'arte costruite in legno e gesso che affrontano temi sociali, politici e culturali attraverso allegorie di grande impatto visivo. Particolare è l'utilizzo di figuranti dipinti di grigio, che si mimetizzano con le sculture assumendo posture plastiche. Ogni carro è accompagnato da una "relazione", testo che ne esplicita il significato. La manifestazione culmina con il passaggio del carro della Vecchia, personificazione dell'inverno e delle avversità, che viene simbolicamente bruciata al termine del corteo. L'intero processo creativo coinvolge il paese per mesi e rappresenta ancora oggi un elemento fondamentale di aggregazione sociale e identità culturale.

regioneer.it/carnevalecasolavalsenio

Carnevale di Castelnovo di Sotto (RE)

La prima edizione del Carnevale di Castelnovo di Sotto viene fatta risalire al 1886, mentre documenti storici attestano la presenza di una Società del carnevale già nel 1885. La manifestazione ha attraversato oltre un secolo di storia, interrompendosi soltanto durante i conflitti mondiali. Nel corso degli anni il carnevale è diventato uno dei simboli identitari del territorio reggiano, grazie alla straordinaria capacità della comunità di tramandarne valori, rituali e competenze artistiche. Figura centrale è la maschera del Castlein, introdotta nel 1994 come erede di Sandroncino, personaggio nato alla fine dell'Ottocento e rappresentazione del buon senso contadino. Le sfilate vedono protagonisti grandi carri allegorici e gruppi mascherati, frutto dell'abilità degli artigiani locali nella lavorazione della cartapesta. Un elemento distintivo è inoltre il Museo della maschera del carnevale, centro di documentazione e ricerca che conserva manufatti, documenti e testimonianze legate alla storia della manifestazione, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio culturale locale.

regioneer.it/carnevalecastelnovodisotto

Carnevale di Cento (FE)

Tra i più celebri d'Italia, il Carnevale di Cento vanta una tradizione documentata fin dal 1546. Ulteriori testimonianze della sua antichità sono offerte dagli affreschi realizzati dal Guercino nel 1615 e da numerose fonti storiche che attestano cortei, giochi e feste popolari. Nato come celebrazione collegata ai riti propiziatori della fine dell'inverno, si è progressivamente trasformato in un grande evento popolare. A partire dalla seconda metà dell'Ottocento si costituiscono le prime società carnevalesche, che svolgono ancora oggi un ruolo fondamentale nella costruzione dei carri allegorici. La manifestazione è caratterizzata da imponenti opere di cartapesta, spettacoli, musica e animazione. Peculiare è la figura di Tasi, maschera tradizionale ispirata a un personaggio reale, che al termine dell'ultima sfilata legge il proprio testamento in dialetto prima che il suo fantoccio venga simbolicamente bruciato davanti alla Rocca. Negli ultimi decenni il Carnevale di Cento ha acquisito una dimensione internazionale, ottenendo il titolo di "Carnevale d'Europa" e instaurando relazioni con importanti realtà carnevalesche mondiali, tra cui si può annoverare il gemellaggio con il carnevale di Rio de Janeiro.

Carnevale di Forlimpopoli (FC)

La prima edizione moderna del Carnevale di Forlimpopoli risale al 1914, ma le sue origini sono molto più antiche e affondano nella tradizione agraria romagnola. La manifestazione deriva infatti dai riti propiziatori praticati fin dal XIV secolo per celebrare la fine dell'inverno e l'arrivo della primavera. Cuore della festa è la storica "Segavecchia", figura simbolica che rappresenta il vecchio ciclo stagionale destinato a lasciare spazio alla rinascita. Nel corso del Novecento il carnevale si è consolidato come uno degli eventi più rappresentativi della città, conservando una forte componente rituale accanto agli aspetti spettacolari e contemporanei, come il luna park. Le sfilate di carri allegorici, i gruppi mascherati e le esibizioni folkloristiche culminano nel tradizionale taglio della Vecchia, gesto carico di significati simbolici e propiziatori. La manifestazione coinvolge l'intera comunità ed è custode della memoria storica e delle tradizioni locali. Ancora oggi la Segavecchia rappresenta uno degli esempi più significativi di continuità tra patrimonio immateriale e identità territoriale.

regioneer.it/carnevaleforlimpopoli

Carnevale di Gambettola (FC)

Il Carnevale di Gambettola, giunto nel 2026 a festeggiare la sua 140° edizione, vanta una storia documentata fin dal 1886, quando compare per la prima volta la maschera tradizionale del Boscaiolo. Nel corso di oltre un secolo la manifestazione è cresciuta fino a diventare uno dei principali carnevali romagnoli, celebre soprattutto per la qualità artistica delle sue creazioni in cartapesta. I protagonisti assoluti sono i cosiddetti "giganti", enormi figure allegoriche che sfilano per le vie del paese durante i cortei diurni e notturni. Simboli della festa sono Gambino e Sgambetta, maschere che impersonano il re e la regina del carnevale e richiamano le tradizioni legate alla lavorazione della canapa e al commercio del ferrovecchio, attività storicamente diffuse nel territorio. La costruzione dei carri coinvolge associazioni, volontari e scuole specializzate nella lavorazione della cartapesta, tanto che Gambettola ospita una vera e propria Scuola della cartapesta attiva tutto l'anno, con una particolare attenzione ai temi dell'inclusione sociale di persone con fragilità. Al termine della manifestazione viene assegnato il premio "Essere maschera", riconoscimento dedicato a personalità che hanno contribuito a valorizzare la cultura della rappresentazione e del travestimento.

Carnevale dei fantaveicoli di Imola (BO)

Il Carnevale dei fantaveicoli nasce ufficialmente nel 1998, distinguendosi fin dall'inizio per un'impostazione innovativa che coniuga spirito carnevalesco e sensibilità ambientale. Pur non vantando origini remote come altre manifestazioni storiche regionali, ha saputo costruire una propria identità originale e riconoscibile. L'idea fondante è la realizzazione di veicoli fantastici costruiti con materiali di recupero e sistemi di propulsione sostenibili: mezzi a pedali, a spinta o alimentati con tecnologie a basso impatto ambientale. I fantaveicoli sfilano nel centro cittadino e vengono valutati da una giuria che premia creatività, ingegno tecnico ed ecosostenibilità. Accanto alla sfilata principale si svolge il carnevale dei bambini, con concorsi dedicati alle maschere realizzate con materiali riciclati. Nel tempo l'evento è diventato un importante momento educativo e culturale, capace di sensibilizzare il pubblico ai temi della sostenibilità attraverso il linguaggio del gioco e della fantasia. La partecipazione di scuole, famiglie e associazioni testimonia il radicamento raggiunto dalla manifestazione all'interno della comunità imolese.

regioneer.it/carnevaleimola

Carnevale di San Giovanni in Persiceto (BO)

Il Carnevale di San Giovanni in Persiceto rappresenta una delle più prestigiose tradizioni carnevalesche dell'Emilia-Romagna. La prima data certa delle celebrazioni risale al 1874, anche se documenti e testimonianze ne attestano origini ancora più antiche. Il carnevale è strettamente legato alla figura di Bertoldo, il contadino arguto e sagace che apre ufficialmente i festeggiamenti leggendo il tradizionale discorso della corona in dialetto. La peculiarità assoluta della manifestazione è lo "Spillo", spettacolare trasformazione scenica che avviene al termine delle sfilate: i carri allegorici mutano improvvisamente struttura e diventano veri e propri palcoscenici teatrali sui quali viene rappresentata una satira visiva e narrativa. Questo complesso meccanismo, frutto di ingegno tecnico e maestria artigianale, costituisce una forma espressiva unica nel panorama nazionale. Le società carnevalesche lavorano per mesi alla preparazione delle opere e partecipano al tradizionale "processo del lunedì", durante il quale vengono illustrati i criteri di valutazione. Lo Spillo rappresenta il simbolo più autentico del legame tra arte, teatro, satira e cultura popolare persicetana.

regioneer.it/carnevalesangiovanniinpersiceto

Carnevale di San Pietro in Casale (BO)

Le origini documentate del Carnevale di San Pietro in Casale risalgono al 1871, come attestano documenti d'archivio e materiali storici conservati dalla comunità locale. Nel corso di oltre un secolo la manifestazione ha mantenuto vivo il proprio carattere popolare grazie all'impegno delle associazioni e dei cittadini. Figura centrale del carnevale è Re Sandròn Spaviròn, maschera locale che incarna lo spirito ironico e dissacrante della festa. Le celebrazioni iniziano con la visita delle otto frazioni comunali, dove Sandròn viene accolto da cittadini mascherati e da momenti conviviali durante i quali legge le tradizionali zirudèle in dialetto. Le sfilate dei carri allegorici e dei gruppi mascherati accompagnano il percorso fino al momento conclusivo: la lettura del testamento di Sandròn, testo satirico che prende bonariamente di mira personaggi, avvenimenti e curiosità della vita locale. Il rito si conclude con il rogo del fantoccio, gesto simbolico che rinnova il ciclo carnevalesco.


RE-R
Emilia-Romagna